

Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) è stato istituito nel 2013, a seguito del nuovo assetto organizzativo imposto dalla Riforma Universitaria stabilita dalla Legge 240/2010 e per effetto dell'aggregazione dei settori scientifico-disciplinari (SSD) precedentemente incardinati nel Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica e Ambientale, nel Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti e nel Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio e Progettazione Urbana, con un significativo contributo dell'area Edile.

Il DICEA affonda le proprie radici nella prima Scuola di Ingegneria fondata in Italia (quella di Ponti e Strade, avviata nel 1811), per cui è erede di una lunga e importante tradizione, evoluta nel tempo in funzione del progresso tecnico e scientifico e delle istanze provenienti dal contesto territoriale.

Attualmente, esso ha una composizione fortemente multidisciplinare, con docenti e ricercatori afferenti a ben 17 SSD e costituisce, nell'ambito dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, la più grande aggregazione di docenti e ricercatori impegnati nelle attività di ricerca, di didattica e di terza missione nei campi di interesse ingegneristico propri dell'Area 08 (Ingegneria civile e architettura), includendo, altresì, un gruppo di ricerca dell'Area 04 (Scienze della Terra).

Oltre che al consolidamento delle tematiche più classiche dell'ingegneria civile, l'impegno del DICEA è attualmente anche orientato verso la risoluzione delle istanze innovative connesse ai temi della transizione ecologica ed energetica e del cambiamento climatico, con particolare riferimento agli ambiti della gestione dei trasporti e delle reti infrastrutturali, del territorio, dell'ambiente e dell'edilizia, nonché al soddisfacimento delle complesse esigenze della società civile, del decisore pubblico e dell'imprenditoria.

Molti dei gruppi di ricerca del DICEA si sono inizialmente formati in anticipo rispetto ad altre Università del Paese, grazie alla lungimiranza di docenti illuminati, maturando nel tempo una visione ingegneristica originale, fortemente segnata dalle esperienze maturate su grandi infrastrutture, reti civili, territorio, edilizia e ambiente, con ampie e fruttuose sinergie.

Schematicamente, nell'ambito del DICEA si individuano quattro estese aree tematiche, con diversi interessi di ricerca, spesso complementari ed integrati.

L'area *acqua* ricopre le competenze dell'Idraulica, delle Costruzioni Idrauliche e dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale, che sono progressivamente maturate a partire dagli studi di Udalrico Masoni, Guido Nebbia, Girolamo Ippolito, Michele Viparelli, Giuseppe Pistilli e Luigi Mendia.

L'area tematica *terra* comprende le discipline della Geologia Applicata e dell'Ingegneria Geotecnica, proseguendo la tradizione degli studi avviati da Arrigo Croce, Felice Ippolito e Pasquale Nicotera.

L'area tematica *mobilità* si occupa dell'Ingegneria delle Infrastrutture Stradali e dei Sistemi di Trasporto, seguendo le orme di Luigi Tocchetti e Arturo Polese.

Infine, l'area tematica dell'Ingegneria Edile e della Pianificazione Urbanistica e Territoriale ha avuto tra i propri protagonisti Benito De Sivo, Camillo Guerra e Corrado Beguinot.

La presenza delle quattro aree tematiche conferisce al DICEA un carattere intrinsecamente multidisciplinare, la cui missione dipartimentale è la formazione di nuove generazioni di progettisti, tecnici e ricercatori di elevata qualificazione, nonché la promozione dell'innovazione tecnologica di prodotti e processi per il loro trasferimento nei campi dell'ingegneria e dell'architettura.